

IMPOSTE E TASSE

di CLARA POLLET, SIMONE DIMITRI

Proroga dello split payment in vista

Il regime dello split payment, in scadenza il 30.06.2023, verrà prorogato: in via di conclusione il rinnovo dell'autorizzazione UE.

Il meccanismo della scissione dei pagamenti, autorizzato con decisione di esecuzione 2017/784 del Consiglio Ue e successivamente modificata con decisione di esecuzione 2020/1105, si applica alle **operazioni effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni**, nonché degli enti pubblici economici e delle fondazioni, delle società controllate o partecipate da pubbliche amministrazioni o da enti e fondazioni e nei confronti di società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana.

In vista dell'attuazione della riforma fiscale, in cui è prevista una revisione organica del sistema, il Ministero dell'Economia e delle Finanze comunica che è **in arrivo il via libera degli organismi UE al rinnovo dell'autorizzazione ad applicare lo split payment** (scissione dei pagamenti) dell'Iva, **in scadenza il 30.06.2023**.

Con l'autorizzazione lo *split payment* continuerà, pertanto, ad applicarsi senza soluzione di continuità e, almeno nella prima fase, nei confronti dei medesimi soggetti oggi interessati dalla misura. Queste, in sintesi, le indicazioni contenute nel **comunicato stampa n. 75 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef)**.

Il meccanismo, come è noto, **mira a garantire**, da un lato, l'Erario dal **rischio di inadempimento dell'obbligo di pagamento dei fornitori** che addebitano in fattura l'imposta e, dall'altro, gli acquirenti dal rischio di **coinvolgimento nelle frodi** commesse da propri fornitori o da terzi. Tale obiettivo viene perseguito **ponendo a carico dei soggetti acquirenti**, che presentano un grado di *"fedeltà fiscale"* maggiore dei loro fornitori nell'assolvimento degli obblighi di versamento dell'imposta, **l'obbligo di versare l'imposta medesima addebitata dal fornitore direttamente all'Erario**, in luogo del fornitore.

Al fine di facilitare **l'individuazione dei soggetti sottoposti alla disciplina della scissione dei pagamenti**, il Mef pubblica annualmente sul proprio [sito Internet](#) gli elenchi che individuano, nel dettaglio, i soggetti riconducibili nell'ambito soggettivo della scissione dei pagamenti.

All'interno del portale del Mef sono presenti gli **elenchi**, per gli anni 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, dei soggetti tenuti all'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti di cui all'art. 17-ter, c.1- bis D.P.R. 26.10.1972, n. 633, come modificato dall'art. 3 D.L. 16.10.2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla L. 172/2017.

Trattasi di *"soggetti collegati"* alla Pubblica Amministrazione, quali: società controllate di fatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri (art. 2359, c. 1, n. 2 c.c.); enti o società controllate dalle Amministrazioni Centrali; enti o società controllate dalle Amministrazioni Locali; enti o società controllate dagli Enti nazionali di previdenza ed assistenza; società partecipate, per una percentuale complessiva del capitale non inferiore al 70%, dalle predette Amministrazioni pubbliche; società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana. **Non sono incluse**, invece, **le Amministrazioni pubbliche**, come definite dall'art. 1, c. 2 L. 31.12.2009, n. 196, comunque tenute all'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti (art. 17-ter, c. 1 D.P.R. 26.10.1972, n. 633), e per le quali è possibile fare riferimento all'elenco (cd. elenco IPA) pubblicato sul sito dell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (www.indicepa.gov.it).